

Prezzo d'Associazione

Udine a Stalo: anno L. 80
id. semestre L. 40
id. trimestre L. 20
id. mese L. 8
Estero anno L. 80
id. semestre L. 40
id. trimestre L. 20
id. mese L. 8
Le associazioni non disdette al
bimestre e a tutto il regno
intendesi 5.
I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere pieghie non
fanno conto e respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga L. 1. — In
tutta pagina sopra la firma (ne-
cessaria) — ringraziamenti cont. 50
dopo la data del 2° conto cont. 50
— In quarta pag. in cont. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 4 a pa-
gina per l'Italia e per l'estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annunzi del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta 10, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Le conseguenze del 2 ottobre

Abbiamo dato nel nostro numero di ieri la relazione della seduta parlamentare di Parigi. — Su questo argomento riproduciamo oggi dall'autorevole Oss. Rom. le seguenti nobilissime parole che scoppiano magistralmente l'intollerabile situazione creata al Vicario di G. C. dalla Rivoluzione cosmopolita:

Le discussioni, occasione dei fatti deplorabili del 2 ottobre, che sono state tenute alla Camera francese, e le dichiarazioni e gli apprezzamenti che ha esclamato sui medesimi il governo, per mezzo del signor Ribot, hanno già trovato una viva simpatia nel giornalismo massonico-sabaudo d'Italia.

Costatiamo il fatto, reso anche più caratteristico da quello che si sono affrettati a stampare e in lode della maggioranza parlamentare della Camera come del ministero di Francia.

Quanto, fatti del genere di quelli che sono accaduti in Roma o in tutta Italia, ingiuriosi per la Chiesa e per il Papa, non meno che per i cattolici non solo di un paese, ma d'ogni parte del mondo, si veggono e li leggiamo considerati, ed in gran parte attenuati o dissimulati; vi può essere un certo non piccolo motivo di compassione e di soddisfazione per giornali e per partiti, i quali non vivono né possono vivere che della impunità accordata a quanti, coi sentimenti cattolici bistrattano i più elementari dettami della civiltà e della educazione.

Dal canto nostro, siccome non ci siamo mai illusi, per quanto qualcuno abbia voluto credere o far credere che lo fossimo, colla più viva tristezza nel cuore, ma colla più calma serenità nello spirito, guardiamo in faccia alla realtà delle cose, che sempre più si manifesta dopo i tristi fatti del 2 ottobre, e dopo le sue non meno tristi conseguenze. Sappiamo abbastanza in quale ambiente si trova oggi il potere ormai da per tutto, e conosciamo a sufficienza da quali pressioni sia compressa in molti luoghi la libera espressione dei sentimenti dei popoli e delle aspirazioni dei cattolici.

D'altronde, ci è noto ancora come la politica dei tempi nostri sia subordinata, ispirata e determinata dalle effimere ed appariscenti congiunzioni dell'oggi e dell'accessorio, assai poco, per non dire nulla affatto, riguardando le indeclinabili necessità del domani permanente, e della intima sostanza delle cose e dei loro eventi.

Laonde non raccogliamo nessuna pietra, né siamo disposti a lanciaarla contro chi che sia, giacché l'esperienza di parecchi lustri ci suggerisce di riguardare piuttosto coll'occhio benigno della compassione, che collo sguardo toro del rancore, certe debolezze dei forti e certe compiacenze dei prepotenti, i quali, o troppo cattivamente in propria forza adoperano contro il debole; o troppo precocemente applaudono alla caduta definitiva del debole e del vinto, che si reputa già schiacciato dalla forza materiale del numero, o dal raggio giulianesco della politica.

Nuovi fatti quindi si aggiungono a corroborare e a confermare quello che audiamo dicendo, particolarmente dopo l'infame 2 ottobre: che cioè la libertà del Papa e la libertà del mondo cattolico non sono più che un'amara ironia e una vana parola. Il 2 ottobre, con tutte le circostanze che lo hanno preceduto ed accompagnato, e con tutte quelle che vanno susseguendo, ha squarciato l'ultimo lembo di quel velo, con cui fino ad ora è stata camuffata o coperta un'ibrida alleanza davvero stretta e sempre più tonace: l'alleanza cioè della Massoneria anticristiana e della politica utilitaria, a danno totale della libertà sociale del Pontificato e della libertà religiosa del mondo cattolico.

Secondo il solito, tanto nei cori settari quanto nelle sfere officiose, si griderà all'esagerazione clericale, alla declamazione tragica, alla maligna calunnia: ma i fatti sono fatti, e ben cieco è chi non vede già in gran parte realizzato il programma massonico, e in via di essere applicato fino all'ultima sua più inique ed esiziali conseguenze. E' inutile illudersi ed illudere: la Chiesa, il Papa, ed i cattolici fino ad ora non hanno incontrato che Pontio Pilato; questi se ne è già lavato le mani. Siamo ormai all'abbandono completo del Vicario di Gesù Cristo alle turbe insolenti e fanatiche.

Ma facciamoci coraggio: per il Papa resta sempre Dio, e con Dio resta per Lui anche il popolo. I popoli sono oggi circondati, ingannati, e a viva forza stracciati dal Papa: ebbene tocca a noi unirci a Lui sempre più collo spirito, col cuore, coll'obbedienza e coll'amore. Stiamo forse per satire col Papa l'ultima cima del Calvario: coraggio e sacrificio! a suo tempo trionferemo con lui sul Tabarro.

E da quella eminente altezza non potranno giammai scacciarci né Pontio Pilato, né Cesare, né la Sinagoga.

Non abbiamo d'uopo di raccomandare ai cattolici, particolarmente italiani, una digiuna calma ed una coraggiosa fermezza, di fronte a questa tanto peggiorata e dolorosa condizione, che dopo il 2 ottobre è stata fatta al Padre comune dei fedeli; condizione, che si è fatta davvero intollerabile sotto ogni rapporto.

Pur tuttavia ci sia permesso di fare rilevare l'assoluta necessità in cui si è di sentirsi quanto più è possibile, ora particolarmente che a questo sì amorevole Padre è stato barbaramente tolto l'ultimo conforto che gli rimaneva, quello cioè di accogliere di tratto in tratto attorno a sé i devoti e pietosi suoi figliuoli.

Bisogna ben persuadersi che nel 2 ottobre è stato completato il tanto bramato isolamento del Papa dal mondo cattolico. Da prima si è preclusa la via del Vaticano ai Sovrani: adesso è stata preclusa ai popoli. Quanto ai potenti della terra, poco o nulla monta che sia chiusa od aperta: si vede che non vogliono, o non possono sbarazzarsi dalle barriere che la ingombrano.

E' quindi venuto il momento, momento solenne e decisivo, in cui Dio richiede per sé solo tutta la fiducia della Cristianità e tutta la speranza del Cattolicesimo. Siamo probabilmente alle ultime prove, e quindi siamo alle più difficili e alla più gravi. Bisogna prepararsi per affrontarle coraggiosamente, lasciando da parte ogni vacca illusione sugli intendimenti e sugli appoggi delle forze terrene ed umane.

Cerchiamo di sempre più avvicinarci al Papa gli spiriti e i cuori degli uomini e dei popoli: quanto più ci avvicineremo al Papa, tanto più ci avvicineremo a Dio.

E con Dio e col Papa ne abbiamo abbastanza: quanto al resto e agli altri, saranno abbandonati a quella sorte, che si sono da sé stessi formata, o colla loro iniquità, o colla loro connivenza, o colla loro debolezza.

I vescovi americani al Santo Padre

I vescovi della provincia di Nuova York hanno indirizzato al Pontefice una lettera di ringraziamento per la sua recente enciclica sulla condizione del lavoro. La lettera, scritta in latino, è la seguente:

« Santissimo Padre, appena ricevemmo la vostra meravigliosa enciclica sulla condizione del lavoro, ringraziammo con cuori ferventi Iddio per aver fatto scendere, in mezzo all'oscurità cagionata da erronee opinioni, una luce così potente. Nel manifestare, come è nostro dovere, a vostra Santità la nostra profonda gratitudine, non possiamo né esaltare sufficientemente la sapienza, la prudenza e la moderazione che contraddistinguono l'enciclica, né congru-

tuarci con noi stessi abbastanza dell'averlo un capo e un maestro così grande nello esporre la verità della fede e della nazione.

« Le questioni sociali sono oggi così involte nel dubbio e nella oscurità, e le soluzioni offerte sono tanto dubbie e tanto alte a travagliare gli incauti, che è un indubitato conforto per noi in particolare e per tutti gli uomini in generale avere indicati così chiaramente e così lucidamente i pericoli o gli errori che debbono evitarsi, i principi che debbono fermamente mantenersi, i mezzi propri da adoperarsi, i diritti, i doveri, gli obblighi che risultano dai vincoli che collegano gli uomini.

« Sopra tutto noi siamo convinti che, se la società deve essere salvata dalla rovina che la minaccia, tutti gli uomini debbono essere richiamati a credere nella religione di Cristo e a praticare le dottrine e i principi di essa. Così essendo le cose, non dubitiamo che le parole di vostra Santità arrecheranno gran bene se vengano poste in pratica, nella vita privata come nella pubblica, dal ricco e dal potente da una parte, e dagli artigiani e dagli operai in generale dall'altra. Obbedienti ai desiderii e ai comandi di vostra Santità, non cesseremo di promulgare queste massime.

« E, per poter compiere meglio il nostro dovere in tale proposito, prostrati ai piedi di vostra Santità, domandiamo l'apostolica benedizione per noi stessi e per questa parte del gregge del Salvatore, affidata per vostra bontà alle nostre cure.

Questa lettera è sottoscritta dell'arcivescovo Corrigan e dai vescovi di Brooklyn, di Buffalo, di Ogdensburg di Trenton, di Rochester, di Albany, di New York e di Syracuse. L'arcivescovo Corrigan ha poi mandato una propria lettera di ringraziamento, in cui dice:

« Non è d'uopo notare con quale gratitudine i cattolici del paese abbiano ricevuto l'enciclica di vostra Santità sulle condizioni del lavoro, o in quale stima essa sia tenuta da molti non appartenenti alla fede. La notizia della stampa intorno a ciò non possono essere sfuggite all'attenzione di vostra Santità. Certo l'apparire dell'enciclica destò qui grandi aspettative per lungo tempo, ed ognuno convenne nel giudicare che essa superò l'aspettazione.

« Così grande è la forza del genio che la illumina, così grande è la cognizione delle condizioni sociali, così grande, in fine, è la chiarezza nel definire e mantenere i principi del diritto di privata proprietà sul terreno, e la giustizia nel determinare i diritti e i doveri del ricco e del povero,

LA NIHILISTA

— E' possibile, si contengo di rispondere Baranof; ma quello che è certo, il ritratto che possiede è quello dell'uomo che cerchiamo. Il fotografo ha consegnato le carte?

— Le porterà stamattina.

— Va bene; rientriamo all'albergo ove ho da lavorare; tu andrai a far colazione da Alexief e ascolterai.

— Soltanto?

— Soltanto; salvo che rientrerai a mezzogiorno in punto.

Quando Kamarof ritornò all'ora indicata trovò il suo capo tranquillamente seduto presso una tavola, sulla quale era svolta una carta punteggiata con inchiostro rosso, daccinto a un fascio di lettere, di dispacci e di una cinquantina di ritratti già posti sotto l'istria e pronti ad essere spediti.

— Ci son novità? domandò il capo.

— Si dice che siano rifugiati a Kasan.

— Ah!

— Altri asseriscono che tengono la strada della Polonia.

— Tra direzioni su quattro; nessuno parla dell'ultima?

— Nessuno.

— E' quel che pensavo; sono certo in viaggio per Odessa.

— Perché lo supponete?

— Per la stessa ragione che presi alla rovescia la vostra informazione avuta dagli operai, faccio lo stesso delle direzioni indicate.

Kamarof guardò il suo superiore con ammirazione crescente.

— Tu, continuò Baranof, spedirai tutti questi ritratti; sono diretti alle diverse stazioni di polizia e acchiudono le mie istruzioni; io parto stasera, per dove non importa; tu ritornerai a Pietroburgo e porterai questi telegrammi agli uffici di spedizione, venerdì prossimo alle ore dieci anti non un'ora più tardi, non un'ora più presto. Mi capisci?

— Capisco perfettamente.

— Allora siamo intesi, venerdì alle dieci.

— A dieci ore precise; ma se qualcuno mi domanda dove siete?

— Risponderai che non sai nulla, e sarai il vero.

— Sarà il vero.

— Ora dammi la mia valigia N. 2 e aiutami a vestirmi.

Quella valigia N. 2 conteneva un'uniforme

ancora decente, quantunque molto usata, da capitano di linea; calzone bleu, capotto grigio cadente sugli stivali, colle spalle ed il numero del reggimento, caschetto con piccola coccarda, sciabola, rivoltella, una tenuta completa, più gli accessori, come grossi mustacchi rossi, tagliati a spazzola sulle labbra, ma che si confondevano in folli favoriti grigiastri, parrucca con capelli pressoché rasati, corazza di cotone che sosteneva per mezzo di straccali un petto possiccio destinato a dare al travestito una rispettabile corpulenza, poi altri accessori ancora, come fiata contenenti un liquor bruno, atto ad abbronzare il volto, le mani, il collo, o rossastro, per imporporare il naso di un veterano avvezzo a bere in copia acquavita.

In meno di un'ora, la metamorfosi era completa. Baranof, impinguato, raccorciato, volgarizzato, militarizzato nella sua corporatura, nei suoi movimenti, era divenuto un perfetto soldato, che trascinasse la sciabola fin dall'infanzia, e che altro non conoscesse che il proprio mestiere.

— Perfetto! perfetto! ripeteva Kamarof, guardandolo passeggiare, muoversi, voltarsi pesantemente coll'aria soddisfatta e coll'orgoglio ingenuo naturale ad un uomo avvezzo al comando.

In fatto di travestimenti, Baranof avrebbe dato dei punti a Sachka.

Quando si ha l'onore di appartenere alla polizia segreta, o che invece si passa il tempo a cospirare, un simile talento non è punto spregevole.

La stessa sera, un'ora dopo che Kamarof fosse ripartito per Pietroburgo, il capitano Pamphilof si metteva in viaggio per Odessa.

Il foglio di via che presentò all'ufficio e del quale aveva avuto cura di munirsi a Pietroburgo, era sufficientemente sporco al contatto del vecchio portafoglio in cui stava chiuso, e fu trovato in tutta regola.

Per viaggio, s'incontrò in un altro capitano di linea; bevettero insieme ad ogni sosta, o ad ogni stazione, parlarono delle loro campagne, brontolarono del paro contro gli ufficialetti di cui erano stati vittime, nominarono un egual numero di ufficiali del 92.º e del 77.º di linea, criticarono con pari amarezza, non solo la guardia imperiale, ma la cavalleria, l'artiglieria, tutto quanto non era linea, questa incomparabile linea, che avea sempre fatto tutto, quando gli altri non facevan nulla.

(Continua)

Balsamo del Capitano G. H. Sash
(Vedi avviso in quarta pagina)

e la sapienza nel consigliare i rimedi per i mali che dolorosamente cruciano il consorzio civile degli uomini ai nostri giorni, che essa non va seconda a nessuna lettera enciclica scritta dai supremi pontefici. Se c'è vescovo del mio paese cui le parole di vostra Santità appaiano più opportune, questi sono io al quale fu affidata dalla benignità della Santità vostra una parte del greggio del Signore più esposta ai solismi dei socialisti, e costretta sostenere contro di essi la lotta più incessante.

« Per questa ragione io debbo a vostra Santità altri ringraziamenti che io manifesto col cuore, pregando istantemente ogni giorno il Datore di tutti i beni perché un così grande Pontefice sia conservato per lunghi anni al mondo cattolico. »

I cardinali Gibbons, Manning e il fonografo

Or è qualche tempo, sua eminenza il cardinale Manning pronunciò davanti un fonografo un saluto per il cardinale americano Gibbons. Il signor Stefano Moriarty giunse a Londra recando un fonografo colla seguente risposta dell'illustre primate d'oltre atlantico:

« Tante grazie a vostra eminenza per le parole di fraterno saluto. Io riconosco distintamente la vostra voce, sebbene a tremila miglia di distanza. Così fosse che io potessi vedervi faccia a faccia. Dio vi conservi ancora a lungo alla sua Chiesa, ad incoraggiarci e a consolarci tutti colla vostra apostolica virtù, e quando i vostri giorni sulla terra saranno numerati, il Principe dei Pastori vi coronerà con una immarcescibile corona di gloria. »

« GIACOMO CARD. GIBBONS
Arcivescovo di Baltimora. »

Il signor Moriarty recava pure da parte del cardinale Gibbons, un dispaccio per sua Santità. Anche il cardinale Manning gliene affidò uno per il S. Padre. Ambedue tali dispacci erano in latino. Il colonnello Gouraud accompagnerà il signor Moriarty nel suo viaggio a Roma, ove il Pontefice udrà la voce dei suoi cardinali di Londra e di Baltimora.

Il cardinale Manning in fine pose in mano a ciascuno dei suoi ospiti un ciondolo di cera contenente le seguenti parole, pronunciate da lui:

« Ringrazio di cuore il colonnello Gouraud per il bel divertimento di questa sera che congiunge Roma, l'America e l'Inghilterra in una strettissima unità di fede e di amore. Eorico Eduardo arcivescovo. — E al mio aiutante di campo americano, Stefano P. Moriarty devo specialmente la gioia di questa sera, e spero che voi vorrete portare i miei ringraziamenti al signor Edison per la sua meravigliosa padronanza sulle voci umane. Eorico Eduardo, cardinale arcivescovo. »

IL PROCESSO CONTRO IL VESCOVO D'AI

L'imminente processo contro l'Arcivescovo d'Aix continua a formare argomento di vivissimo dispute e i giornali seguitano a farvi commenti i cui maggiori numeri non è certo in favore del ministro cui, anche i più officiosi, non possono sottrarsi dal rimproverare l'inopportunità del fatto. Intanto al coraggioso Prelato pervengono di ogni parte congratulazioni e preferte in suo favore.

A giorni si recherà ad Aix una deputazione del pollaio di Provenza e fra essi si è aperta una sottoscrizione per offrire all'Arcivescovo una Croce d'onore. Mons. Gouth-Soulard non ha ancora lasciato intendere la sua decisione circa la scelta del d'onore, questione della quale egli pare preoccuparsi assai poco.

Tutti il Cardinale Foulon nella lettera scritta a Monsignore dicevagli in questo proposito: « Non vi troverete in imbarazzo per difendervi: l'opinione pubblica perora per voi. »

Anche il signor Harnet scrisse a Monsignore Gouth-Soulard, e rilevante è la frase con cui si chiude quell'affettuosa sua lettera:

« Uno storico ha constatato che i Vescovi hanno fatto la Francia: sono i Vescovi quali siete voi che la rifanno. »

Il processo per tumulti del 1 maggio a Roma

Roma, 29 ottobre.
Alla udienza odierna del processo per i fatti del primo maggio manca l'imputato Bardi, perché prima di venire al Tribunale

dal carcere, si fanno denudare gli imputati per perquisirli e Bardi essendosi rifiutato di lasciarsi perquisire non gli fu permesso di venire all'udienza.

Cipriani dichiarò che continuandosi in questo modo tutti gli accusati non interverranno.

Il presidente manda a chiamare il Bardi che viene dopo mezz'ora.

E' notevole la deposizione del testimone Albani, direttore dell'Emancipazione, che fece un racconto minuzioso e efficacissimo delle riunioni precedenti il primo maggio e delle trattative col ministro Nicotera. Narra delle scene avvenute in piazza, con colorito vivace. Giustifica la condotta di vari imputati e accusa indirettamente il Pallà che eccitò gli altri e poi disparve.

Il suo discorso fu lunghissimo: durò oltre due ore e fece molto effetto a favore degli imputati.

Il testimone Poli, delegato, incaricato della sorveglianza sugli anarchici, dice dell'organizzazione del partito; ricorda i quattro gruppi di anarchici che sorsero in gennaio; dice della loro organizzazione; afferma che dovevano fondare dei giornali. Si ferma a parlare lungamente di Cipriani: insiste ad affermare i suoi rapporti con Pallà. Dice poi dei tentativi di anarchici isolati, come Frattini.

Scoppiano a questo punto urli e grida di protesta. Gli imputati e gli avvocati dolendosi che il testimone accomuni gli accusati con Frattini, che gettò la bomba in Piazza Colonna.

ITALIA

Ferrara — Pugilato fra due avvocati in tribunale. — Una scena curiosa è avvenuta al tribunale di Ferrara.

Gli avvocati Pastori e Bozzi di Venezia, dopo di avere arringato in una causa penale, cominciarono a bisticciare, svariandosi a vicenda un sacco di improprietà; poi dalle parole passati ai fatti, finendo con una sciarra di pugni. L'avv. Bozzi cadde e si slogò una spalla.

Napoli — Dall'Ungheria a Brindisi e Salerno a piedi. — Sulla via di Campagna a Capolichino venne trovato nulla notte scorsa un giovane ungherese, Fekete Javos, quattordicenne, che del suo paese di Agostopol è giunto qui a piedi in trentanove giorni di viaggio, toccando Roma, Trieste, Venezia, Padova, Ferrara, Bologna, Ravenna, Ancona, Brindisi, dove capitò sbandato la via, mentre cercava di giungere a Roma a cercarvi lavoro da contadino. Venne arrestato in stato di grande allucinazione e fu consegnato al Consciato, che lo rimanderà al paese.

Roma — La vendita del ritratto di Cesare Borgia. — Sulla vendita del « Ritratto di Cesare Borgia » quadro di Raffaello, caduto al Rothschild dal principe Borghese, il Piccoli ha da Roma, 27:

« Il famoso quadro del Borgia, della galleria Borghese, sarebbe stato effettivamente venduto a Parigi per L. 600 mila.

Mediatore della vendita sarebbe stato il Depinet, il quale avrebbe preso 100.000 franchi. Le altre 500.000 lire sarebbero state invase dal principe Don Francesco Borghese, colle quali avrebbe fatto fronte ad alcune passività che aveva col Banco di Roma.

Il quadro avrebbe varcato la frontiera in una cassa appartenente ad una ambasciata estera accreditata presso il Vaticano.

Ora si parla di altri due quadri di grande valore e per i quali il Rothschild avrebbe offerto 1 milione e 200 mila lire.

E a proposito della famiglia Borghese in questi giorni è stato affittato il pianterreno dello storico palazzo per L. 9000 annue al signor Sangiorgi per tenervi delle esposizioni artistiche.

Il piano nobile verrebbe affittato ad una ambasciata estera presso il Vaticano. »

ESTERO

Serbia — La condanna di morte di una terribile brigantessa. — Si telegrafa da Belgrado 28.

Si afferma che la Reggenza ha firmato la condanna di morte mediante impiccatura della famosa compagna del bandito Peter, che per tanti anni fu il terrore dei paesi confinanti colla Romania. Questa donna bandita, d'una bellezza fenomenale, selvaggia, ha appena 32 anni e sulla coscienza ha potuto cinque assassini e innumerevoli altri uccisi.

Venne condannata a morte dal tribunale di Pozareva e sarà giustiziata in quel luogo.

Svizzera — I soccorsi per danneggiati di Aleringen. — I giornali svizzeri giungono particolari sopra l'incendio di Aleringen.

Le constatazioni ufficiali fanno aumentare il numero delle case distrutte dal fuoco a 120; le famiglie rimaste prive di tutto sommano a 165 formanti un totale di 784 individui.

Si ha da lamentare una vittima umana: un povero vecchio malato e cieco rimase carbonizzato.

Però certo che il fuoco si sviluppò in Stein, causa una stufa in ferro accesa in casa di certa Brüger. In questa casa vi erano anche degli italiani, che assicurarono di non aver fatto cadere nulla. Fu la Brüger che avrebbe fatto liquefare del burro, il quale prese fuoco comunicandosi alle pareti e di là passò al solaio e alla vicina birraia Michel ed alla casa e negozio di formio Thörn. Il forte vento spense le scintille per tutto il villaggio e si che l'incendio non si poté circoscrivere e tutto venne bruciato.

Durante il salvataggio un pompiere ebbe rotta una gamba, altri riportarono contusioni; una donna venne ferita abbastanza gravemente e molte persone riportarono ustioni.

Vengono da per tutto organizzati soccorsi. La popolazione è calma, ma i bisogni sono molti.

Il Governo federale spedì 4000 scatole di conserve alimentari; l'albergo Wildenzahn è aperto a tutti.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Glanzzeto, 28 ottobre.

DON FRANCESCO BASCHIERA

spirato nel bacio del Signore in Venezia il 21 corr., lascia un nuovo vuoto nella già diradata fila dei Sacramenti di Glanzzeto.

La sua patria deplore in lui la perdita d'un docto e pio ecclesiastico, d'un affezionato e laborioso cittadino, d'un modello di pazienza e di rassegnazione nelle dure prove con cui il Signore volle purificare la sua bell'anima.

Sostenne con lode per cinque lustri l'insegnamento di belle lettere, di storia universale e di filosofia nel Seminario Concediense; predicò la parola di Dio, particolarmente nelle sacre missioni con zelo apostolico, colla dicitura, sana dottrina e fruttuosa eloquenza e resse con affetto di padre e colla vigilanza di oculato pastore la popolosa parrocchia Arcipretale di S. Giorgio di Lussana. Dopo soli quattro anni dovette abbandonare l'amato grigge, non senza però avergli procurato con caldo zelo e con lavoro indefesso notevoli spirituali vantaggi. Aveva tentato anche di redimergli il patrimonio comunale, ma in quest'impresa non gli arrese la fortuna, poiché la legalità prevalse alla giustizia, la prescrizione alla restituzione. La dolorosa sentenza però non fu senza vantaggio, poiché togliendo speranza che di tratto in tratto si ravvivavano ed eccitavano periodiche sollevazioni e disordini, colla rassegnazione rassegnò la pace.

Ritornato in patria, sebbene indisposto di salute continuò a prestare gratuitamente l'opera sua nella cura d'anime, nell'amministrazione della Chiesa, della Congregazione di Carità e del Comune.

Sostenne con lealtà, dottrina e lavoro indefesso le ragioni dell'antica ed illustre Pieve Arcipretale di S. Martino d'Asio ed il genio e vero senso delle sentenze pronunciate dalla Santa Sede nelle cause promosse per la dismembrazione di quella parrocchia.

Appassionato, nonostante le svariate occupazioni, allo studio delle lettere e delle scienze e non lo senese se non quando l'acerbità dei patimenti e la fiducia in Dio lo consigliavano a stringersi al Crocifisso ed a trovar lenimento nella terribile preghiera. Ben disse di lui il chiarissimo Prof. S. S. nella lettera di condoglianza.

« Egli ha finito di soffrire e con la rassegnazione serena meritò il premio in cui ha lidato tutta la sua vita.

« Era buono e studioso, e dei buoni e studiosi « ebbe le illusioni e la ingenuità, che ne rendono cara la compagnia.

« Sia pace a lui che fece il bene veramente sapiente, ed il male veramente ignorando, se « ne ha fatto. »

« Ebbe amorosissime cure e conforti dagli egregi suoi fratelli, che nulla risparmiarono pur di ottenerlo, se non la giungione, almeno un lenimento a suoi acerbi dolori.

I R. P. Padri Fatebenefratelli, che lo curarono nei lunghi mesi della sua sofferenza, gareggiarono coi suoi cari nel confortarlo e coronarono le intelligenti loro sollecitudini provvedendo affinché i suoi cari ed il pane celeste che quasi ogni giorno gustava con grande fervore lo fortificassero nell'estremo agio e placido e sereno si addormentasse in Dio.

La consolazione, sostegno ed amore gli recarono le visite di S. E. il Cardinal Patriarca, delle R. E. i Mons. Vescovi di Padova e di Concordia, del Vicario Generale Mons. Tuti e di altri insigni ecclesiastici, ai quali l'uno all'ultimo respiro conservò vivi sensi di gratitudine.

Lo ebbero dolce amico D. Antonio Collovati, il P. Casara, l'Arciprete Ciento, i Professori Scolari, Perosa, Matescheg, Levi e molti altri illustri personaggi.

Il popolo di Glanzzeto, di cui era savio consigliere e caritatevole benefattore, esalta la profondità sua unita ed il candore del suo costume e non cessa di raccomandare la sua bell'anima a Dio.

Con splendidi funerali fu composta la sua salma accanto a quella della diletta sua madre.

Le rappresentanze del Seminario Concediense, del clero e del Comune di Glanzzeto, molti dignitari ecclesiastici ed egregi sacerdoti, personaggi di alto e nobile ceto, i congiunti e gli amici, gli operai dell'opificio dei fiammiferi, innumerevoli forze, la musica grave e lugubre, ed il mesto corteo di tutti mostrarono quanto fosse stimato il benemerito estinto ed amati i suoi fratelli.

Numerosissimi telegrammi, lettere affettuosissime, vive condoglianze giunsero da ogni parte mutuarono l'acerbo dolore di i fratelli e dei congiunti, ma più d'ogni altra cosa giova a confortarli il pensiero che un illustre personaggio (L. F.) esprime nella lettera di condoglianza ad uno di loro con queste parole: « Tu sei credente o sei, come me, dove attingere conforti degni di te e della sventura che ti ha colpito così crudele. »

F. F.

Cose di casa e varietà

Per l'obolo di s. Pietro

Viva il Papa! — I sottoscritti offrono ciascuno L. 2,50 per il tribolato Pontefice Leone.

Sac. Paolo Luigi
Sac. Antonio Rinaldi.

Brigantaggio della penna

Mentre il nostro collega il Friuli « va a porger guerra » contro di noi perché bisuliamo certe cronache, diamo una nuova prova di esse meritate davvero il titolo di Brigantaggio della penna, il quale, ci piace constatare, venne approvato dagli onesti di ogni partito.

Il famoso Messaggero di Roma, da cui qualche organo di nostra conoscenza ritrae

la sua arciliberale notizia, nel numero del 22 corr. offre una delle solite cronache sotto il titolo « Il fatto del Friuli in via Coronari ».

E siccome in quella narrazione senza nominare l'individuo si davano però dei connotati e personali e di patria con cui poteasi di leggieri capire chi egli fosse, così, per di lui personali decoro e del suo cui appartiene, l'ottimo Squilla di Roma si è data premura di venire al chiaro, e quindi scrive:

« Per prima cosa domandammo alla Questura, s'ella alla medesima via dei Coronari, e quell'ispettore assicurò che non solo in quella via, ma neanche nelle vie adiacenti, era avvenuto quanto asserivasi dal detto giornale, e chiamati tutti del personale niuno aveva notizia di ciò, anzi nel registro esservene nemmeno l'ombra. Non paghi di ciò ci portammo alla Centrale, e quivi egualmente il capo mostrossi di questo affatto ignaro; anzi udendo la pretesa confutazione del prete colle guardie, e il di lui ostinato silenzio nel declinare il nome (?), e l'esser da quelle lasciato libero, ritenendo disse che questa sola circostanza rendeva l'impossibile; e per conseguenza dichiarò tutto il fatto esser non potea che una preta invenzione e calunnia. Volammo, a meglio rassicurarci, interrogare taluni abitanti delle case indicate dal giornale; e tutti unanimi risposero ignorare affatto simile e così esaltante avvenimento e l'individuo annunziato dal giornale non esistere affatto.

« Or bene: alle corte, signori del Messaggero, qui non v'è via di mezzo. O voi smentite categoricamente questo fatto che con tanta sicurezza avete osato inventare a carico di un rispettabilissimo membro del clero; o noi avremo tutto il diritto di chiamarvi menzoggeri, e calunniatori, della peggior risma. E se non vi aggrada questo titolo infame, dato e non concesso che sia vero quanto asserite, noi esigiamo che facciate fuori i nomi del prete e delle guardie che accorsero, non che il luogo preciso ove accadde. Ma ciò essendo impossibile, per le ragioni di sopra addotte, non vi resta che di smentire quanto avete stampato. »

Bollettino Mare rologico

DEL GIORNO 30 OTTOBRE 1891 —
Uscire-Riva Castello-Albergo sul mare m. 130
sul livello m. 30.

Ter- metrò	Ore 9 ant.	Ore 12 mezz.	Ore 3 post.	Ore 6 post.	Ore 9 post.	Ore 12 nott.	Ore 3 ant.
Baromet.	754	755	756	758.5	—	—	759
Dirigibili corr. sup.	—	—	—	—	—	—	—

Minimo della notte: 80.1 — 5

Note: — Tempo sereno

Bollettino astronomico

31 OTTOBRE 1891

Sett.	Orizz.	Alt.	Long.	Lat.
Sett.	11 40	40	11 40	40
Orizz.	11 40	40	11 40	40
Alt.	40	40	40	40
Long.	11 40	40	11 40	40
Lat.	40	40	40	40

Sett. declinazione a mezzogiorno vero di Udine — 14.5.3.

Consiglio Comunale

Ieri, come abbiamo annunciato, i nostri Padri Coscritti si sono radunati per discutere e deliberare sui diversi argomenti indicati nell'avviso di convocazione 20 ottobre and. ed hanno tenuto seduta dall'11 pom. alle 5, dalle 8 alla mezzanotte. Erano presenti 34 Consiglieri, e tra questi gli otto eletti nel luglio scorso.

Letto ed approvato il Verbale dell'ultima seduta, il Sindaco ricorda con opportune parole la per. dei Consiglieri Co. Di Caporacco, Cav. Chapi, e Cav. De Girolami morti nello spazio di pochi giorni, e quindi invita il Consiglio a deliberare sul primo argomento. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'ingenuità dalla Giunta, e senza discussione risia approvato lo storno dal fondo di riserva di L. 380.78 per collocamento dei busti di Garibaldi, Sella e Ollia; la autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio in una lite contro la Ditta Marcotti e Romano, e l'alloggiamento dell'Esattoria nel solo Comune di Udine per quinquennio 1893-97.

Venne pure ratificata la deliberazione della Giunta relativa ad una transazione del Consorzio della Tronvia Udine-San Daniele colla Ditta Neulidit, che a dir vero, malgrado la interpellanza del Consigliere Casarola e gli scharimenti dell'Assessore Merano, non si è riusciti a comprendere la portata.

Sulla determinazione di provvedere mediante una pubblica alla fornitura di libri concernenti al personale insegnante ed agli alunni poveri delle scuole comunali, venne sorpresa la deliberazione per essere se sia possibile inquirare la Ditta che nel decoro anno ha fornito i libri a recedere da certe pretese, sul fondamento delle quali si sono

mostrati discordi degli avvocati, Consiglieri ed Assessori, venne invece ratificata senza discussione la categoria di Lire 104.45 per spese relative ad estinzioni di incendi.

Non venne appoggiata la domanda del Consigliere Braida di passare tutto alla discussione del Bilancio preventivo, alterando l'ordine del giorno, e quindi l'Assessore Caratti completa la relazione sul progetto della Chiavica per via Ronchi e Bertalio.

Prendono parte alla discussione i Consiglieri Casasola, Novelli, Mander, Candelani, ma finalmente venne approvata la proposta della Giunta di eseguire il lavoro con una spesa di L. 30000.

Sulla ricostruzione del ponte del battimento sulla roggia in via Gorgi, costruzione della Chiavica e sistemazione del canale hanno parlato i consiglieri Casasola, Haiman, Novelli e Zoratti, e dopo di aver rispettato un ordine del giorno di Casasola diretto a limitare per ora il lavoro alla sola costruzione del ponte con una spesa di L. 3324.65 venne approvata la proposta della Giunta che importa una spesa di L. 9218.76.

Venne del pari approvato dopo schiarimenti dati dall'ing. Municipale il progetto di provvedere alla lavatura di alcune chiaviche del centro della città usufruendo dell'acqua della fontana di Piazza Vittorio Emanuele con una spesa di lire 3796.62.

Senza discussione venne approvata una spesa per il Consorzio della Tranvia a Vapore Udine-San Daniele, ma dalla semplice lettura della relazione fatta dal Segretario non si è riusciti ad efferrare l'oggetto.

Venne approvato l'aumento di L. 200 allo stipendio di un impiegato di segreteria.

La discussione generale sul bilancio venne aperta dal Consigliere Braida il quale dopo di aver deplorata la innovazione di forma, rilevò la gravità delle tasse che colpiscono i cittadini, specialmente per l'imposta sui fabbricati, e credè che il Consiglio potrebbe pensare a renderla più tollerabile col diminuzione della sovrimposta comunale con vantaggio non dei soli proprietari di case, ma di tutti, perchè non verrebbe una riduzione degli affitti, e la possibilità di lavori. Billa ha alcune osservazioni su alcune cifre del bilancio che a suo avviso non rispondono alla realtà. L'assessore Measso risponde e dà schiarimenti che sembra non abbiano soddisfatto gli oppositori.

Venuta la discussione sui diversi articoli del bilancio, il Consigliere Mantica raccomandò alla Giunta di vedere se non fosse il caso di applicare la tassa sulle vetture anche ai velocipedi, e di provvedere perchè dal corso di questi rotabili in città, non abbiano a verificarsi dei malanni per la sicurezza delle persone. La Giunta accetta la raccomandazione. Il consigliere Cloza propone che si proibisca assolutamente il corso dei velocipedi in città, e la Giunta promette di studiare sul proposto provvedimento.

Il consigliere Ossio raccomanda che si abbia riguardo alle vetture del suburbio per mitigare la tassa, e così pure che si ritenga esenti da tassa i cani di guardia e caccia del suburbio.

Il consigliere Platti raccomanda una mitigazione delle tasse sul posticcio; all'uno ed all'altro risponde l'assessore Girardini assicurando che non sussistono gli inconvenienti lamentati dai due oratori.

Lo stanziamento nella parte passiva del bilancio di alcune somme che vengono erogate quali gratificazioni ad alcuni impiegati per speciali servizi ha dato occasione ai consiglieri Novelli e Platti da domandare ripetutamente la parola per raccomandare alla Giunta di far cessare questo sistema che a loro avviso non è conveniente perchè genera gelosie fra impiegati, dà luogo a sospetti di parzialità nella Giunta, e altera la parità di trattamento fra gli impiegati. Risponde, e con argomenti di convizione l'assessore Measso.

Il consigliere Mantica raccomanda alla Giunta di provvedere per la riparazione conveniente, o per la soppressione dell'orologio di Piazza V. E. perchè come sta, un zicché utile è di danno ai cittadini che restano ingannati sull'ora. Raccomanda di fare pratiche colla Fabbrica di S. Giacomo perchè a spese del Comune possa essere illuminato il quadrante dell'orologio di quella Chiesa. La Giunta si è occupata della riparazione dell'orologio, ed attende che venga a Udine chi l'ha costruito per decidere sul da farsi.

Il con. Romano raccomanda la riattivazione di un mercato nel mese di ottobre, e la diligente distribuzione dei giorni di fiera nel corso dell'anno per evitare la coincidenza con mercati in luoghi vicini.

La rubrica delle spese per opere pubbliche ha dato luogo a raccomandazioni dei consiglieri Romano, Casasola, Di Pramp, Proza, Novelli, Morgante, De Pappi, Muratti relative a speciali inconvenienti lamentati perchè sia provveduto, e l'Assessore Caratti dà spiegazioni ed assicurazioni sulla buona volontà ed attività della Giunta.

La spesa annua di L. 40000 per il fondo di riserva ha dato occasione ai consiglieri Braida e Mantica di esporre alcune idee di buona economia per ridurre quella somma

alla metà, per poter o diminuire la sovraimposta, o pagare debiti. Vi ha risposto l'assessore Measso, e dopo animata discussione in merito prima, poi su ordini del giorno presentati da Braida e Mantica, e sulla precedenza da darsi all'uno od all'altro, furono respinti con debole maggioranza gli ordini del giorno Mantica e Braida, e così la Giunta si è assicurata la vittoria sull'importante argomento della finanza: ne avrà le benedizioni dei contribuenti.

Il con. Platti e Seitz consigliano l'erogazione ad altro scopo della L. 8000 stanziata per le corse ippiche, che da alcuni anni non soddisfanno.

La somministrazione dei libri ed altro agli alunni poveri delle scuole elementari dà argomento ad interpellanze del con. Ossio e Platti, ai quali risponde l'assessore Bonini, ma gli interpellanti non si trovano soddisfatti, e Ossio presenta un ordine del giorno per elevare dalle 4 alle 8 mila lire la somma all'opo da stanziarsi in bilancio. La discussione si fa un po' troppo vivace, e si chiude col domandare l'appello nominale sull'ordine del giorno Ossio. Casasola raccomanda che vengano ammessi a godere del beneficio dei libri gratuiti anche gli alunni esteri degli Istituti Tomadini e Dorette, essendochè dalla esistenza di quelle scuole il Comune risente il vantaggio economico di risparmiare personale insegnante e locali per scuole. L'assessore Bonini promette che la Giunta si occuperà dell'argomento.

L'ordine del giorno Ossio venne respinto con grande maggioranza. Sono quattro mila lire di meno per la fornitura di libri e carte per le scuole municipali.

Restò quindi approvato senza modificazioni il bilancio per l'892, e per la trattazione di altri oggetti il Consiglio si è radunato quest'oggi alle 9 ant.

Freddo e ghiaccio

Non sembra vero; siamo alla vigilia del mese dei morti e già al povero orlato scappa di mano la penna, mentre dove bene o male tira anche la cravatta del tempo. Dal resto, è presto fatto: freddo e ghiaccio.

Il notevolissimo abbassamento di temperatura che da tre di si fa sentire per bene, (e lo dicono i patetici e le pellicce) nessuno certo se lo sarebbe aspettato dopo l'insistente ed insopportabile scioglimento dei giorni passati. Però senza nostra buona licenza esse è venuto e siamo andati proprio dall'uno all'altro eccesso. Dopo la pioggia il vento, quindi il freddo a cui oggi succede il ghiaccio che, nato sta notte, ha fatto già la sua comparsa: punto gradita.

Un telegramma da Calcutta ci avverte che colà i nostri buoni amici ebrei di già una prima visita di madama Bianca. Insomma un inverno in tutta regola che migliore non si potrebbe desiderare.

Una sentenza della Corte d'Appello di Torino

Telegrafano da Torino, 29: Oggi, questa Corte d'Appello ha emesso una sentenza che avrà molta importanza su cause pendenti.

Trattavasi di due Società operaie di Fossano esercenti un magazzino cooperativo, e che erano state dichiarate in contravvenzione perchè non giuridicamente riconosciute. Il Tribunale di Cuneo le aveva assolta, ma la Corte di Torino le ha condannate, uniformandosi ad un principio della Cassazione di Roma.

Il prezzo di un violino

Uno Stradivari che porta la data del 1715 fu venduto a Monaco per la modica somma di 15,625 franchi. Una bagatella!

Ancora sul matrimonio religioso degli ufficiali

Il Ministero della guerra colla sua famigerata circolare ha sollevato una questione che produce gravissimo malcontento nell'esercito. Si tratta dell'avvenire di tante famiglie che per dracostano decreto ministeriale trovano sotto il peso di una peregrina minaccia.

Si assicura al *Corriere Nazionale* che nell'ultimo Consiglio dei Ministri si trattò anche di questa questione che alcuni proposero di sciogliere con una sanatoria che ammetta tutti gli ufficiali coniugati col vincolo religioso a regolare la loro posizione anche col matrimonio civile.

Il ministro della guerra non volle accettare la proposta lasciando intendere che sarebbe piuttosto disposto a promuovere un condono alle minacciate misure disciplinari in occasione di qualche lieto avvenimento di Corte.

E intanto? Intanto pare che l'on. Pelloux si mostri più che mai ostinato a voler mantenere le date dispositive.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercoledì 31 ottobre 1891
Foraggi e combustibili

Pieno qualità al quintale fuori dazio	L. 4.50 a 4.75
II	3.00 a 3.50
III	2.75 a 3.25
IV	2.50 a 3.00
Carbone di qualità	7.50 a 8.00
II	6.50 a 7.00
III	5.50 a 6.00

Mercoledì 31 ottobre 1891

Gallina	al chilogrammo L. 1.10 a 1.15
Pollai	1.10 a 1.15
Uova	1.10 a 1.15
Uova fresche	0.80 a 0.85
Uova fresche	0.85 a 0.90
Uova fresche	0.90 a 0.95

Mercoledì 31 ottobre 1891

Carbone di qualità	7.50 a 8.00
II	6.50 a 7.00
III	5.50 a 6.00
IV	4.50 a 5.00
Carbone di qualità	7.50 a 8.00
II	6.50 a 7.00
III	5.50 a 6.00
IV	4.50 a 5.00

Granoturco comune	all'etto da L. 10. — a 12. —
giallino	12.50 a 13.50
giallino	13.50 a 14.50
giallino	14.50 a 15.50
giallino	15.50 a 16.50
giallino	16.50 a 17.50
giallino	17.50 a 18.50
giallino	18.50 a 19.50
giallino	19.50 a 20.50
giallino	20.50 a 21.50
giallino	21.50 a 22.50
giallino	22.50 a 23.50
giallino	23.50 a 24.50
giallino	24.50 a 25.50
giallino	25.50 a 26.50
giallino	26.50 a 27.50
giallino	27.50 a 28.50
giallino	28.50 a 29.50
giallino	29.50 a 30.50
giallino	30.50 a 31.50
giallino	31.50 a 32.50
giallino	32.50 a 33.50
giallino	33.50 a 34.50
giallino	34.50 a 35.50
giallino	35.50 a 36.50
giallino	36.50 a 37.50
giallino	37.50 a 38.50
giallino	38.50 a 39.50
giallino	39.50 a 40.50
giallino	40.50 a 41.50
giallino	41.50 a 42.50
giallino	42.50 a 43.50
giallino	43.50 a 44.50
giallino	44.50 a 45.50
giallino	45.50 a 46.50
giallino	46.50 a 47.50
giallino	47.50 a 48.50
giallino	48.50 a 49.50
giallino	49.50 a 50.50
giallino	50.50 a 51.50
giallino	51.50 a 52.50
giallino	52.50 a 53.50
giallino	53.50 a 54.50
giallino	54.50 a 55.50
giallino	55.50 a 56.50
giallino	56.50 a 57.50
giallino	57.50 a 58.50
giallino	58.50 a 59.50
giallino	59.50 a 60.50
giallino	60.50 a 61.50
giallino	61.50 a 62.50
giallino	62.50 a 63.50
giallino	63.50 a 64.50
giallino	64.50 a 65.50
giallino	65.50 a 66.50
giallino	66.50 a 67.50
giallino	67.50 a 68.50
giallino	68.50 a 69.50
giallino	69.50 a 70.50
giallino	70.50 a 71.50
giallino	71.50 a 72.50
giallino	72.50 a 73.50
giallino	73.50 a 74.50
giallino	74.50 a 75.50
giallino	75.50 a 76.50
giallino	76.50 a 77.50
giallino	77.50 a 78.50
giallino	78.50 a 79.50
giallino	79.50 a 80.50
giallino	80.50 a 81.50
giallino	81.50 a 82.50
giallino	82.50 a 83.50
giallino	83.50 a 84.50
giallino	84.50 a 85.50
giallino	85.50 a 86.50
giallino	86.50 a 87.50
giallino	87.50 a 88.50
giallino	88.50 a 89.50
giallino	89.50 a 90.50
giallino	90.50 a 91.50
giallino	91.50 a 92.50
giallino	92.50 a 93.50
giallino	93.50 a 94.50
giallino	94.50 a 95.50
giallino	95.50 a 96.50
giallino	96.50 a 97.50
giallino	97.50 a 98.50
giallino	98.50 a 99.50
giallino	99.50 a 100.50

Diario Sacro

Domenica 1 novembre — Tutti i Santi. Incomincia la novena di S. Andrea Avellino.
Lunedì 2 novembre — Commemorazione dei fedeli defunti. — Incomincia l'Ottavo dei morti.

ULTIME NOTIZIE

Il brindisi al Papa di un direttore di polizia tedesco

Scrivono da Danzica alla *Trierische Landeszeitung* che, in occasione di una festa in onore del nuovo parroco della chiesa di S. Nicola, in quella città, alla refezione che seguì gli uffici religiosi, prese parte, insieme a 60 altri distinti invitati, il Direttore di polizia, signor Reisswitz, il quale fece il seguente brindisi al Sovrano Pontefice:

« Permettetemi, o signori, di dire alcune parole come rappresentante del patronato dello Stato in questa parrocchia. Non è inutile far risaltare l'unione fra la Chiesa e lo Stato, mentre sapete bene come di apprezzamento molti affermano esservi una opposizione fra questi due poteri. La grande Assemblea dei cattolici tedeschi a Danzica ha, però, dimostrato, nella maniera più luminosa, a tutti coloro che vogliono vedere ed agire, come si possa essere buon cattolico ed in pari tempo eccellente patriota (*Bravo!*), come anzi il vero cattolico sia di per sé e necessariamente buon patriota. (*Pragorosi applausi*) Mi piace rilevare ciò, per dimostrarvi quali impressioni abbia lasciato nell'animo di un credente evangelico il grandioso Congresso cattolico. Ma a più particolare osso e piacere mi reco di dire che nella odierna festa voi provate certamente un bisogno speciale di manifestare l'ardente amore e l'entusiasmo che nutrite per il Capo della Chiesa Cattolica. Non mi è d'uopo qui celebrare i grandi meriti di questo Pontefice; ricorderò soltanto che colla sua cooperazione è stato chiuso il *Kulturkampf*. Perciò vi prego di ripetere meco: *Viva Sua Santità Leone XIII! Viva! Viva!* »

Naturalmente l'Assemblea rispose con entusiastiche acclamazioni al Santo Padre.

I reali a Palermo

Palermo, 30 — I sovrani ed il principe di Napoli accompagnati da Di Radici, Nicotera, Colombo, Chimiri e Saint-Bon si imbarcheranno a Napoli il giorno 13 novembre ed arriveranno qui il giorno 14 per assistere il 15 alla inaugurazione dell'Esposizione.

Circolare frammassonica contro le Suarentigie

Il *Messaggero* di questa mattina pubblica una circolare del Gran Maestro Lammi alle logge frammassoniche. In essa si raccomanda l'agitazione per l'abolizione delle suarentigie e si chiamano invasioni i pellegriaggi.

Il processo Cagnassi-Livraghi

Oggi a Massaua continuò il processo contro Cagnassi Livraghi e coimputati. L'udienza fu calma.

Si fece l'interrogatorio di Nunen, imputato di aver collaborato col Kassa alla redazione della lettera caluniosa contro Akkad; egli respinse con grande franchezza l'accusa fattagli da Kassa. Dimostrò l'impossibilità materiale del suo intervento nel preparare la trama e da larghe spiegazioni sulle sue relazioni con Livraghi.

Seguono poi gli altri interrogatori. Jusuf, altro complice, dichiara semplicemente di avere agito per ordine di suo fratello Kassa.

Koppu depone di aver agito per ordine di Kassa che per compenarlo dell'opera sua lo fece entrare nel corpo delle guardie di polizia.

Il Tribunale ordina una nuova perizia calligrafica per confrontare la calligrafia di questi imputati, con quella della lettera sequestrata.

Quindi la seduta antimeridiana è sospesa. Contro la deposizione da Kassa fatta nel pomeriggio d'ieri, insorge all'aprirsi della seduta pomeridiana d'oggi suo fratello Jusuf, che di sua iniziativa sconsigliò molti fatti deposti da suo fratello Kassa. Dichiarò aver sempre ignorato gli ordini comunicatigli da Kassa fossero dati da Cagnassi e da Livraghi.

Questa deposizione di un fratello contro l'altro, produce una curiosa impressione.

Vengono assunti gli interrogatori di altri minori imputati.

Burra, Salen, Darwic, Said escludono addirittura l'intervento di Cagnassi e Livraghi: dicono che gli ordini che ricevevano venivano dati da Kassa.

Negano di aver deposto il falso nel processo contro Akkad ad istigazione di Livraghi, e chiude la seduta Gabon. In scrittore della famosa lettera che esclude ogni intervento di chicchessia all'infuori di Kassa.

In Turchia non vogliono gli Ebrei

Il Granviev dichiarò che la proibizione della immigrazione degli israeliti in Turchia fu provocata esclusivamente dallo stato di indigenza degli immigranti che minacciava la salute pubblica. Il provvedimento non ha nulla da vedere colla religione ovvero colla nazionalità, e concerne soltanto gli immigranti che vengono in massa.

Trattative commerciali austro-serbe

Il *Fremdenblatt* assicura che Kainoky esprime al governo serbo la sua soddisfazione per la sua risoluzione di inviare i delegati commerciali a Monaco di Baviera, e rievocò la necessità di aggiornare alquanto la loro partenza, i delegati austro-ungarici a Monaco essendo interamente occupati da italiani che si trovano nell'ultima fase.

Un nuovo grande incendio in Svizzera

Telegrafano da Berna 30: Il villaggio Rebstein (Cantone San Gallo) venne parzialmente distrutto da un grande incendio. Una cinquantina di case vennero bruciate. Si deplorava una vittima.

Grava mischia in Irlanda

I partigiani di Redmond, che avevano formato una processione con fucile, incontrarono ierseri e parrelisti che si recavano ad un meeting. Si impugnò con forte getto di sassi una mischia generale. Redmond fu ferito alla testa da una sassata, ed O'Connell ebbe sulla nuca un grave colpo con un bastone ferrato.

La polizia riuscì finalmente a sedare la mischia.

TELEGRAMMI

Rio Janeiro 30 — E' giunta il piroscafo *Giava* della N. G. I. proveniente da Genova.

Hon-Kong 30 — E' giunto il piroscafo *Borinda* della N. G. I. proveniente da Singapore.

Lubeca 30 — I sovrani di Grecia sono giunti alle ore 2 a bordo del Danibrog. Proseguiranno il loro viaggio alle ore 4.

Parigi 30 — Carnot ha ricevuto stamane Rasmann in udienza di congedo.

Bruxelles 30 — Si smentisce assolutamente che il Belgio debba contrarre un prestito di 30 milioni per provvedere ai bisogni del bilancio ed all'aumento dell'esercito.

Notizie di Borsa

31 Ottobre 1891

Rendite: god. 1 Lugl. 1891 da L. 91.30 a L. 91.50
id. id. 1 genn. 1892 — 89.13 a 89.23
id. austriaca in carta da F. 91.80 a F. 91.75
id. id. arg. — 91.45 a 91.55
Finanziari effettivi da L. 216 — a L. 216.25
Banco nota austriaca — 212 — a 212.25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.00 ant. misto 8.45 ant. 4.40 — omnibus 9. — 1.10 — diretto 2.10 pom. 1.10 pom. omnibus 10.40 5.40 — id. 10.40 8.08 — diretto 10.45	DA VENEZIA A UDINE 5.15 — ant. diretto 7.42 ant. 5.35 — omnibus 10.00 10.45 — id. 2.10 pom. 2.10 pom. diretto 4.20 9.05 — misto 11.50 10.10 — omnibus 2.25 ant.	DA UDINE A PORTOFUO 5.40 ant. omnibus 8.40 ant. 7.28 — diretto 9.47 10.30 — omnibus 1.34 pom. 5.02 pom. diretto 7. — 5.28 — omnibus 8.40	DA PORTOFUO A UDINE 8.10 ant. omnibus 10.37 ant. 9.15 — diretto 11. — 1.15 — misto 12.50 2.24 pom. omnibus 5.02 pom. 4.45 — id. 7.30 6.29 — diretto 7.28
DA UDINE A TRIESTE 2.45 ant. misto 7.37 ant. 7.61 — omnibus 10.17 11.05 — misto 12.31 pom. 8.40 pom. id. 7.32 9.45 — omnibus 8.45	DA TRIESTE A UDINE 9. — ant. omnibus 10.37 ant. 9.15 — misto 12.50 2.24 pom. omnibus 5.02 pom. 4.45 — id. 7.30 6.29 — diretto 7.28	DA UDINE A PORTOFUO 5.40 ant. omnibus 8.40 ant. 7.28 — diretto 9.47 10.30 — omnibus 1.34 pom. 5.02 pom. diretto 7. — 5.28 — omnibus 8.40	DA PORTOFUO A UDINE 8.10 ant. omnibus 10.37 ant. 9.15 — diretto 11. — 1.15 — misto 12.50 2.24 pom. omnibus 5.02 pom. 4.45 — id. 7.30 6.29 — diretto 7.28
DA UDINE A CIVIDALE 8. — ant. misto 8.31 ant. 9.45 — id. 9.31 11.20 — id. 11.51 8.20 pom. omnibus 3.58 pom. 7.34 — id. 8.02	DA CIVIDALE A UDINE 7. — ant. misto 7.38 ant. 9.45 — misto 12.18 12.19 — id. 12.50 4.27 pom. omnibus 5.54 8.20 — id. 8.48	DA UDINE A S. DANIELE 8. — ant. Ferro. 9.30 ant. 11.30 — P. G. 1. — pom. 2.35 pom. Ferro. 4.28 5.50 — id. 7.32	DA S. DANIELE A UDINE 6.30 ant. Ferro. 8.15 11. — id. 12.40 pom. 1.40 pom. id. 8.30 5.50 — id. 7.33

Coincidenze

Le corse della R. Adm. in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casera coincidenza per la linea Casera-Portogruaro-Venezia.
Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 8.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.
I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Gorizia o Treviso.

Antonio Vittori gerente responsabile.

INTERESSANTE

Il più copioso assortimento d'immagini di Santi in foglio, da pezzi 72 a 405, al foglio cent. 60. Olografi di sughera sacro e profano da cent. 8, formato 26 per 19; da cent. 13, formato 24 per 34; da cent. 30, formato 42 per 32; da cent. 60, formato 51 per 39; da L. 1.25, ecc.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16 — Udine.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletate la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano
Egregio Signor Bislari - Milano.
Padova 2 Febbraio 1891.
Avendo nominato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRO CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Beveri preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Massimo buon prezzo

50 fogli di carta da lettera rigata e 50 buste racchiusi in scatola, cent. 60.
Id. in carta greve, cent. 80.
25 fogli di carta da lettera greve rigata e 25 buste in scatola, cent. 50.
200 fogli di carta da lettera rigata, cent. 55.
Grande assortimento di carta da lettera finissima, con cifra figurata, profumata, a prezzi mitissimi.
Si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglia d'argento e d'oro essendo prodigioso.
Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.
Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patercoli, scialtiche, nevralgie, emorroidi.
Si raccomanda per i geloni e fessioni ai piedi.
Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.
Accolta la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890
Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacista.
In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASIOLI**.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. **VANZETTI** spezialista esclusiva del chimico-farmacista **CARLO TANTINI** di Verona.
Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.
Lire **UNA** la scatola con istruzione.
Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini** Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.
Deposito generale in **VERONA** nella Farmacia **Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.
In **UDINE** farmacie *Gerulani, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ
per lavare stoffe in seta, lana ed altre
senza punto alterarne il colore
Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adopri.
Cent. 60 al pezzo con intr.
Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Per le botti ammuffite

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vicini di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16 Udine.
Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.
Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE.
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.
Unico veramente in commercio **EMULSIONE SCOTT** preparata dal Chimico **Scott & Bowne**.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LINEA RED STAR
Vapori Postali Reali Belgi
fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**
Filadelfia
Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi:
von der Becke e Marsily, in Anversa.
Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

STUDIOSI! - LIBRO PER TUTTI!
VOCABOLARIO ILLUSTRATO
UNIVERSALE COMPLETO della lingua italiana. Il più ricco di vocaboli ora pubblicato unico in Italia. *Enciclopedia illustrata* illustrata, descrittiva; con 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compiuto da distinti lessicografi. Rillegato solidamente in tela. Spedite franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. 6.
NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO
Adatto nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rillegato in tela e oro. Spedite franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato è
IL MIO CONSULENTE LEGALE
Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorso alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici legali da sé stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno dipendere e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di affari senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pura di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchita di molte centinaia di moduli, con incisioni. Questa edizione in ottavo grande. — Spedite franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.
N. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto del'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

PARALUMI
Alla **LIBRERIA PATRONATO**, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Presso i signori **BERZIGER & Co** editori tipografi in Udine, via della Posta 16, è comparso alla luce
ALMANACCO
Pasquale Cristiano
per l'anno 1892
con 48026
numeri
84 pagine in 1° con più di 100 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una splendida cronologia rappresentativa.
"Sacro Cuore di Maria"
L'Almanacco tratta e illustra tutti i misteri, i prodigi ed ogni la illustrazione di ogni parte utile e allora sono fatte con grande cura.
Prezzo cent. 50 la copia
Dirigere le domande alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16 Udine.
LIBRERIA PATRONATO
UDINE — via della Posta 16 — UDINE
Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.